



festazione indetta per oggi. Intanto per fare fronte all'emergenza, è stato predisposto un piano straordinario di redistribuzione del personale comunale per garantire ai comuni servizi essenziali.

La foto d'archivio di questo disastro è databile al 2001, quando Diego Cammarata, appena eletto sindaco, si fece immortalare sorridente accanto ai suoi sponsor: erano Silvio Berlusconi, Renato Schifani e Angelino Alfano. Ma la buona sorte del sindaco, sotto processo per violenza privata e abuso d'ufficio, è ormai declinata tant'è

33 STUDENTI DENUNCIATI

33 studenti appartenenti all'area antagonista genovese sono stati denunciati dalla Digos per gli scontri durante il corteo Cgil in occasione dello sciopero generale del 6 maggio.

che una fetta della sua stessa maggioranza lo ha abbandonato, chiedendo addirittura le primarie per decidere il prossimo candidato a Palazzo delle Aquile. Un gioco di strategie e di veti che ha portato al collasso l'intera città, che da tempo spera in una scossa per voltare pagina, uguale a quella che ha interessato Napoli.

Nella città "chiusa" per mancanza di fondi, si apre così una lunga campagna elettorale per le elezioni di primavera, una sfida al cuore del sistema di potere berlusconiano che oggi si affida al siciliano Angelino Alfano per far dimenticare l'era Cammarata. Leoluca Orlando, già sindaco tra gli anni 80 e 90, e il capogruppo Pd al comune Davide Faraone i possibili candidati alle primarie. Ma con loro potrebbe esserci, un outsider modello De Magistris, l'europarlamentare Sonia Alfano. ❖

Mobilitazione anti Israele La prima «grana» di Pisapia tra Milano e il medioriente

Una kermesse dedicata ad Israele, lunedì prossimo, che ha scatenato reazioni ed appelli: per Giuliano Pisapia, neo sindaco di Milano, è il primo test «istituzionale» per mediare le ragioni di forze sociali e movimenti.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Un appello, pubblicato domenica dal Manifesto, che si rivolge direttamente al nuovo sindaco di Milano. Un altro, promosso dal neonato "Comitato No Milano Occupata", che chiama in causa tutte le istituzioni locali, Regione, Provincia, Comune. E chiede di cancellare l'evento, in nome del popolo palestinese e di Vittorio Arrigoni, l'attivista ucciso a Gaza. Infine, l'annuncio di proteste anti-israeliane, che sta viaggiando nella rete e che alimenta anche preoccupazioni per la sicurezza. Il bersaglio di tutto è la kermesse dedicata a «Israele che non ti aspetti», prevista dal prossimo 13 giugno in Piazza Duomo. Ma che molto probabilmente, proprio per ragioni di sicurezza, ora sarà spostato altrove.

La mobilitazione anti-israeliana, che prevede anche un corteo il 18 giugno, a Milano, è il primo caso delicatissimo che Giuliano Pisapia si trova a gestire da sindaco. E lo fa con rigore istituzionale. «Credo che il ministro degli Interni, le forze dell'ordine e il questore sono i più adatti per ogni decisione sulla base della situazione», risponde ai giornalisti. «Quello che posso dire - aggiungerei soltanto - è che da parte mia ho sempre creduto in due popoli e due Stati e questo continua ad essere il mio impegno per il futuro».

Forze dell'Ordine e Questura di Milano hanno già fatto le loro valutazioni. Ma la decisione di spostare l'evento sarà ufficializzata solo nei prossimi giorni.

In ogni caso, la manifestazione resterà aperta a tutti e «non blindata», fanno sapere gli organizzatori. In programma, tra l'altro, un concerto di Noa, una mostra a Palazzo Reale, un'installazione tra piazza Duomo e piazza Castello, una serie di incontri con i principali scrittori israeliani. Nelle settimane scorse, Gideon Meir, aveva annunciato che «probabilmente» sarebbero stati Silvio Berlusconi e il premier israeliano, Benjamin Netanyahu ad aprire la rassegna.

Il culmine invece delle contromobilitazioni dovrebbe essere il corteo già annunciato per il 18 giugno, contro «l'occupazione israeliana di Milano», che dovrebbe partire da largo Cairoli. «Sul percorso che vorremmo si concludesse in centro, però, la questura si è riservata», fanno sapere gli organizzatori.

L'imbarazzo del neo-sindaco, pronosticato ieri dal quotidiano israeliano Yediot Ahronot, non sembra essersi manifestato. La faccenda «potrebbe mettere in imbarazzo il sindaco Pisapia, atteso tra i relatori della rassegna», aveva suggerito il quotidiano, rilanciando allo stesso tempo l'allarme sulla contromobilitazione.

«Il sindaco di Milano ha già chiarito che parteciperà a questa manifestazione come è giusto per il sindaco di tutti i milanesi», interviene il deputato del Pd Emanuele Fiano, preoccupato di censurare «qualsiasi forma di ostracismo verso la manifestazione di Milano» e di ricordare che «la conoscenza è l'unico antidoto contro l'odio e la guerra». ❖

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



La loro idea di stampa: il Viminale stavolta respinge i giornalisti

Tempi bui, per il diritto all'informazione. La circolare n. 1305 del 01.04.2011 del ministero dell'Interno, con oggetto «accesso ai centri per immigrati», stabilisce che a seguito degli sbarchi degli ultimi mesi e per «non intralciare le attività» rivolte agli stranieri, l'accesso alle strutture è consentito solo ad alcune organizzazioni umanitarie. Ed è successo che, nei mesi scorsi, molti parlamentari e consiglieri regionali non sono stati fatti entrare quando, invece, leggi nazionali e regionali (che in alcun modo possono essere scavalcate da una circolare) prevedono e regolamentano il loro ingresso nei centri. I deputati radicali Perduca e Poretti, da sempre sensibili a questi temi, hanno presentato una interrogazione al ministro Maroni per avere chiarimenti circa il «respingimento» dei loro colleghi dai centri e, solo dopo le pressioni esercitate anche da altri parlamentari, è stato garantito loro l'accesso a tutte le strutture. La cosa preoccupante, adesso, rimane il divieto di accesso per i giornalisti, che non possono più entrare nelle strutture e documentare quanto li accade, neanche se accompagnati da parlamentari (come avveniva prima della circolare). La preoccupante circostanza viene denunciata da un gruppo di giornalisti, supportati dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Per i giornalisti la «censura non può essere istituita con una circolare del Viminale» e si chiede al governo di «rispettare il diritto di cronaca e l'articolo 21 della Costituzione, che sancisce la libertà di stampa». C'è da chiedersi, in effetti, quali siano le «attività» svolte all'interno dei centri che verrebbero «intralciate» da una libera e corretta informazione. Le ipotesi, ahinoi, non sono certo incoraggianti. ❖

Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

Cara Francesca ti mando un abbraccio in questo giorno così triste.

Loredana

I servizi politica e cronache si stringono a Francesca in questo momento per la perdita del padre

EMANUELE FORNARIO

La moglie Paola e la figlia Rita annunciano la perdita del caro

MARIO CORNETTO

Camera ardente presso Camera mortuaria Certosa di Bologna, Martedì 7 Giugno dalle 15.45 alle 16.45.

Niente fiori ma opere di bene

Fabio, Umberto, Massimo e Bruna sono vicini a Francesca in questo triste giorno per la scomparsa del padre

EMANUELE FORNARIO

L'area di preparazione e assistenza tecnica sono vicini a Francesca per la scomparsa del caro papà

EMANUELE FORNARIO

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,90 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)